Risposta il 23 Nov.

Salida Calif.
Aug. 11—1926

Caro fratello:

Ho ricevuto la tua lettera alcuni giorni fa, ti volevo rispondere subito, però ero troppo occupato al quarto taglio del fieno, ed ora che ho finito, mi metterò all'opera.

Caro fratello, se non ti ho scritto prima non è per certo, perchè non mi hai narrato tutto l'attivo e passivo, ed anche adesso non era necessario nè di mandarmi copia del testamento e del inventario, se nella tua scritta in dicembre avesti solamente detto che il povero padre aveva fatto testamento, e che nulla sapevi del contenuto, essendo tutto nelle mani delle autorità, ciò avrebbe bastato, e non si avrebbe mai dubitato della tua sincerità.

Qui unito troverai le carte che ti abbisognano, onde non dover dipendere più da nessuno.

C'è desiderio di noi tutti qui, che nessuna divisione sia fatta, fino a che vive la madre; dunque fa i tuoi interessi, va avanti come meglio ti pare, ti diamo piena libertà.
Di notizie non posso dartene, sono sempre qui solo, e non vado mai da nessuna parte, e così non so mai niente.
Attilio che lasciato andare, non aveva più lavoro, adesso lavora a Guadalupe. Il Lino lavora sempre al medesimo posto, e tutte le domeniche mi viene a trovare, stanno tutti e due bene, del fratello Elia è da un po di tempo che non ricevo più notizie, le famiglie di Severina e Seuchessa stanno tutti bene, riguardo alla mia famiglia io ed i bambini stiamo bene, la moglie anche sta meglio però si trova ancora all'ospitale.
Colla speranza che questa mia vi trovi tutti in buona salute, mi dico sempre tuo fratello Roc
Tanti saluti alla madre e tutti i parenti.